

LA TELA DI PENELOPE a cura di Maria Grazia Rongo

*Il Seicento
in cenere*

Code di rospo e lingue di serpente il tutto condito con un pizzico di suspense e molta abilità nella scrittura. Stiamo parlando del singolare romanzo d'esordio di Tea Ranno, avvocatessa siciliana, *Cenere* (e/o edizioni, pp. 349, euro 18,00). Ambientato nella provincia italiana del Seicento, il libro racconta le vicende della bella Caterina, condannata al rogo perché accusata di stregoneria dalla perfida contessa Stefana. Il martirio della ragazza però chiama dietro di sé una nemesis necessaria e il caso vuole che la malvagia contessa venga condannata a subire, a furor di popolo, lo stesso trattamento riservato a Caterina.

Un romanzo appassionante sia per la puntuale ricostruzione storica, grazie alla quale ricordiamo le atrocità commesse dall'Inquisizione, sia per la caratterizzazione psicologica dei personaggi. Tea Ranno conduce la narrazione con polso fermo, senza scadere in facili barocchismi, adoperando una scrittura ricca di sfumature.

*Amore lesbico
senza stereotipi*

Una femminilità rifiutata e al tempo stesso subita perché toccata in sorte. L'appartenenza a un sesso nel quale non ci si riconosce fino a quando l'incontro con la metà di se stesse diventa sublimazione e appagamento. Silvia Cossu, nel suo *L'abbraccio* (Marsilio ed., pp. 107, euro 12,00) racconta dell'amore lesbico tra Carla e Andrea, due donne che si cercano e non si sottraggono alla sofferenza pur amandosi intensamente. La loro storia estrema, dove l'una è vittima consapevole e l'altra carnefice insaziabile e viceversa, vive mentre intorno tutto continua in una normalità quasi inquietante.

Proprio qui è la grande abilità della scrittrice: coinvolgere il lettore nella passione di Carla e Andrea fino a far risultare la «normalità» nella quale sono inglobate, insignificante e inutile, perché non funzionale alla loro storia. Il tutto privo degli stereotipi che accompagnano le descrizioni di amori omosessuali e sorretto da un linguaggio pulito, essenziale, quasi scarso.

Una romanzo da leggere.

*La memoria
nell'Ermitage*

Isabel Allende ha definito questo romanzo «un'indimenticabile storia». Si tratta di *Le madonne dell'Ermitage* di Debra Dean (Piemme ed., pp. 239, euro 14,90), che vede Marina, la protagonista, crescere e sopravvivere nella Leningrado del 1941 stretta dall'assedio nazista. Marina è accompagnatrice dei visitatori nel famoso museo e ama il suo lavoro più di qualsiasi altra cosa al mondo. Fino a quando incontra Dimitri, un giovane soldato dell'esercito posto a difesa della città. Dimitri diventerà suo marito e i due invecchieranno insieme con alle spalle un passato comune fatto di sofferenza e di lotta per la sopravvivenza.

Alle soglie della vecchiaia la donna comincia a perdere la memoria, ma prepotenti nella sua mente ritornano sempre quei quadri dell'Ermitage, dei quali conosceva le più piccole pennellate, tutti i segreti. Adesso come tanti anni prima Marina cerca nel suo museo, ormai virtuale, la salvezza, il rifugio dalle amarezze del presente.

